

11/11

11.3B.11

C O S T U M I E R E
D E I
P A D R I S . X .

CDSR2025

Charitas Christi urget nos!

C O S T U M I E R E

DEI

P A D R I

I.M.E.P.

Casa Madre =

Natale 1939

C A P O 1°

P I E T A'

1. Le pratiche di pietà giornaliera sono quelle che si fanno dalla Comunità. In comune si fa la lettura spirituale, il S. Rosario, la visita a Gesù Sacramentato del dopo pranzo e del dopo cena.

2. La meditazione si fa in camera od in chiesa. Solo in casi eccezionali lungo il percorso, mentre si va a celebrare fuori. E' di 45 minuti compreso il preparamento alla S. Messa.

3. Il preparamento al santo Sacrificio, ed il ringraziamento post Missam, che

deve essere almeno di 15 minuti, si fa coram populo.

4. Nei giorni feriali i Padri che sono in casa e che hanno già celebrato o che devono celebrare più tardi, presenziano alla messa della Comunità terminando le loro pratiche di pietà.

5. Il mattutino e lodi del giorno seguente si recitano nel primo tempo libero del pomeriggio e possibilmente in Chiesa.

6. Partecipano all'ora di adorazione del giovedì, ai vesperi domenicali e alla Via Crucis in tempo di quaresima. Durante l'ora di Adorazione non si recita il divino Ufficio ma si partecipa alle pratiche della Comunità.

-5-

7. Per la celebrazione della S. Messa si segue puntualmente la tabella. Occorrendo spostamenti si chiede al P. Rettore. Si celebri con calma tenendo la saggia norma suggerita dal nostro Vento Fondatore, di non eccedere mezz'ora "ab amictu ad amictum". Si ripongono i paramenti con cura ripiegando l'amitto e il purificatoio e colla propria targhetta.

8. La confessione settimanale si fa di preferenza al Sabato.

C A P O II°

D I S C I P L I N A

1. Tutti i Padri si attengono all'orario della Casa.

2. L'alzata, anche nelle Scuole apostoliche, è quella segnata nell'orario della Casa Madre. Dopo la pulizia del mattino si recano in cappella per breve visita al SS.mo.

3. Alle 22 spengano la luce a meno che non abbiano permesso speciale del P. Rettore.

4. Chi torna da un lungo viaggio o da predicazione può cenare alla prima mensa e ritirarsi e al mattino riposare mezz'ora di più. Occorrendo tempo maggiore avvisino P. Rettore.

-7-

5. Il P. Vicerettore ed il Direttore Spirituale ed il P. Economo passano, normalmente, tenere chiusa a chiave la loro stanza. Gli altri Padri chiudono solo quando si assentano da Parma e consegneranno la Chiave al P. Rettore o P. Vicerettore.

6. Il grande silenzio va dalle orazioni della sera alla colazione del giorno dopo. Doveva partire provvedano a tutto la sera antecedente e al mattino usino speciale attenzione per non disturbare. Si facciano dovere di avvisare, gentilmente, anche l'Ospite che, eventualmente, dovesse viaggiare con loro.

7. Nel corridoio interno del pian terreno ed in quello

del primo piano si parla sempre sottovoce. Nel corridoio del secondo piano si osserva il silenzio.

8. Non si invitano parenti ed estranei a pranzo senza il permesso del P. Rettore.

9. Nessuno accetti di andare a pranzo fuori senza il permesso del P. Rettore.

10. Le visite di estranei o conoscenti si ricevono nelle sale di porteria. Dovendo condurre i visitatori alla gratta o nell'orto si chiede il permesso a P. Rettore e si attende il tempo in cui la comunità sia assente. A feriali se si dovessero condurre in qualche reparto interno della casa,

11. Non si usa del telefono per fare commissioni, dare disposizioni, senza avere prima avvisato il P. Rettore o P. Vicerettore. Chiamati al telefono, possibilmente, si avvisa il P. Rettore o P. Vicerettore. Le conversazioni siano brevi e serie.

12. Si può uscire a passeggio dopo la cura del pomeriggio. (Inverno ore 16; estate ore 18.30) Si va col compagno. In città si può andare solo se vi sono ragioni particolari. Se tale svago dovesse protrarsi di parecchio oltre l'ora si chiede il permesso al P. Rettore. La saggia regola di uscire col compagno si pratica, possibilmente, anche quando si deve andare in città per

affari. Si usa premettere una visitina al SS.mo prima di uscire o almeno rientrando.

13. Ognuno attende alla pulizia della propria stanza, provvedendosi dell'acqua per lavarsi ecc. Le scappature si versano nel proprio secchio. Se è concessa la stufa pensa ad accenderla. La legna sarà provveduta dai FF. Coadiutori. Rompendo qualche oggetto se ne accusano dal R. Rettore ricevendone la penitenza.

14. Non si cambia il mobilio della stanza senza debito permesso. Si evitano spostamenti inutili, piantare chiodi nel muro, ecc. Non si velano i vetri della porta, nè si chiude internamente.

15. Dovendo trasferirsi altrove si lascia la camera in buon ordine e si porta con sé solo quello che fu concesso.

16. Le casse e valigie si mettono in luogo comune con il nome.

17. Non si danno ordini ai Fratelli Coadiutori, ma si avvisa, eventualmente, chi di dovere.

18. Per parlare con gli scolastici si attendono alle modalità fissate dal Padre Rettore.

19. Richiesti ricevano le confessioni dei nostri, non nella propria stanza, ma in un luogo comune.

20. Dovendo entrare nei reparti degli studenti e dei Fratelli Coadiutori si suona il campanello o si bussa alla porta. Sottovoce si chiede ciò che occorre.

21. Le visite agli ammalati siano brevi ed atte a sollevare lo spirito dell'infermo. Si fanno nel tempo permesso.

C A P O I I I

S T U D I O

1. Si occupa nello studio tutto il tempo che è libero dal sacro ministero. Praticamente, mentre la Comunità è a studio o a scuola, chi non ha uffici speciali deve studiare.

2. I casi di coscienza si svolgono per iscritto e si consegnano al Padre incaricato.

3. Chi deve tenere la soluzione del caso la svolge in modo ampio e soddisfacente.

4. Dovendo usare libri della biblioteca se ne fa richiesta, avendo cura di riportarli al più presto.

5. I giornali si leggono in luogo comune e non si portano in camera.

6. Occorrendo libri o riviste speciali si chiede al P. Rettore.

7. Tutti i Padri si preparano per il Vangelo domenicale per essere pronti ad eventuali richieste.

8. Dovendo celebrare ad ora tarda, terminate le pratiche di pietà, l'altro tempo si passa studiando ascetica morale, od altro riguardante il S. Ministero, evitando dissipazioni.

C A P O I V o
=====

P O V E R T A'
=====

1. Con carità il P. Rettore provvede all'espeşe personali dei Padri.

2. Ai Padri si lascia una lira o due per qualche bisogno urgente. Per le elemosine, ordinariamente, provvede il P. Rettore.

3. Si ha grande cura degli abiti, mobili, libri e tutto ciò che fu consegnato per il proprio ufficio. Si propongono a tempo debito le riparazioni.

4. Si ripone tutto il vestiario, non occorrente, nel guardaroba comune.

5. Durante l'estate i Padri, come norma generale, portano, sopra la veste, la mantellina o il soprabito. Uscendo a passeggio con gli studenti portano la mantellina.

6. Non si fanno regali, anche piccoli, senza il permesso. Ricevendo qualche cosa in dono si consegna a P. Rettore.

7. Le fotografie ricordo si fanno solo, in occasione della partenza per le Missioni, usando il Crocifisso al fianco.

8. Ritornando dalle feste missionarie, da viaggi ecc. si dà, per iscritto, al P. Rettore nota dettagliata delle spese, così gli abbonamenti, commissioni per nostre stampe, offer-

-17-

te per le Missioni sotto qualsiasi titolo. Egli; poi, passerà a chi deve.

9. I Padri di passaggio occorrendo di veste o soprabito, chiedono il permesso al P. Rettore da cui dipendono e la Casa Madre provvede. Dovendo andare dalle sarte saranno accompagnati dal Padre Economo.

10. Per eventuali bisogni di cancelleria ecc. si rivolgono al P. Economo.

11. Coloro che hanno l'abitudine di fumare, non possono farlo che con il permesso scritto del Superiore Generale e solo nella propria camera. Il permesso si rinnova annualmente per i Santi Esercizi.

C A P O V

M O D E S T I A

1. La modestia, tanto inculcata dal nostro Ven. te Fondatore trasparisca in tutto il nostro modo di agire.

Amiamo l'abito talare e portiamolo con grande dignità.

2. Non si esce di stanza senza veste per andare ai lavandini della Comunità o ai gabinetti, nè si toglie durante le orazioni della sera.

3. La conciatura dei capelli è semplice ed è eseguita dal confratello fissato.

Si possono tenere un pò più lunghi davanti ma senza discriminature.

4. Dal barbiere non si va se non in casi urgentissimi. La tonsura si tiene ben visibile rinnovandola settimanalmente.

Uscire di casa
=====

MINISTERO E VIAGGI
=====

1. Uscendo di casa per qualsiasi ragione si segna l'uscita con il fughetto che si rimette, poi, a posto al ritorno.

2. Nelle relazioni con il clero secolare e regolare si usa grande deferenza. Richiesti di ministero non si impegnano ma con premura avvisano il P. Rettore perchè sia provveduto diligentemente tenendo presente che la Divina Provvidenza largheggia con noi in proporzione del nostro zelo e della attenzione che usiamo con la Diocesi.

-21-

3. Dovendo uscire di città per ministero, prima di partire si chiede il foglio di via ed il necessario per il viaggio al P. Rettore, nonché la S. Benedizione. Questa si chiede pure al ritorno e si rende conto dell'operato.

4. E' saggia norma tenere informato il P. Rettore delle vicende buone, cattive e pericolose che si riscontrano nel ministero, anche per utilità dei confratelli.

5. Consegnano, volta per volta, le offerte ricevute nel ministero.

6. Dovendo passare la notte fuori di casa per ministero si usa ritirarsi a tem

po debito e chiudersi, poi,
a chiave nella propria stan-
za da letto. Viaggiando si
cerca alloggio presso Reli-
giosi, lasciando conveniente
offerta o; dovendo andare al-
l'albergo, si pratica come
sopra.

=====

N. B.) Queste norme e costu-
manze, con lievi eventuali mo-
difiche; servono per tutti i
Padri delle nostre Case.

NORME PER I SS. ESERCIZI SPIRITUALI

1. L'epoca è fissata dello
scadenzario. I padri se non eb-
bero avviso contrario, interven-
gono tutti alla Casa Madre alme-
n' mezza giornata prima dell'i-
nizio. I padri che devono dare
gli esami quinquennali devono
giungere il giorno antecedente
gli esami.

2. Il Rev. mo Padre General-
le o il Sostituto Generale pre-
siede agli Esercizi.
Per tutto ciò che riguarda la
piccola disciplina interna del-
la casa dipendono dal R. Ret-
tore locale.

3. I Rettori delle case
devono chiedere qualche por-
messo si rivolgono al Superio-
re Generale.

4. Ricorderanno di portare con sè le Costituzioni, il Costumiere, l'Imitazione di Cristo, il Mosalino e Rituale ad un testo di liturgia.

5. Celebreranno nel posto segnato dalla Tabella che guarderanno ogni sera, e porteranno nella propria camera L'Amitto e il Purificatorio.

6. Celebreranno secondo l'intenzione del proprio Rettore.

ORARIO DEI SS. SPIRITUALI

ESERCIZI

- 5.30 Alzata (1)
6.00 Prim. turno SS. Messe
6.45 Meditazione (Non più di 45 minuti)
7.30 Secondo turno SS. Messe
8.00 - 8.30 Colazione = Tempo L
9.15 Lettura Spirituale
9.35 Ripasso Cerimonie (Santa Messa e Officio)
10.30 Meditazione
11.45 Esame di Coscienza in cappella
12.00 Pranzo = Breve visita-
solleva
13.15 Quiete

(1) Chi deve celebrare
alle 6 si alzerà alle
5.15

- 14.45 Visita al SS.mo Sacra-
mento (10 minuti) = Ve-
spero e compieta in priv.
15.30 Meditazione = Riflessio-
ne in camera (un'ora)
16.45 Mattutino e Ioti in co-
mune = Passeggio
18.15 Rosario a due a due.
18.30 Meditazione = Riflessio-
ne in camera (un'ora)
19.30 Cena = Breve visita =
Sollevio.
20.45 Orazioni = Riposo.

NB). L'ufficio Divino viene
intonato, per turno, secondo
l'ordine di anzianità e le let-
ture vengono lette per turno
in ordine inverso.